

**MONTALBANO JONICO** DENUNCIA DEGLI AMBIENTALISTI CHE TIRANO IN BALLO UNO STUDIO DEL «CISA»

# Un territorio devastato

## Presto tre siti di stoccaggio di anidride carbonica?

ENZO PALAZZO

● **MONTALBANO JONICO.** Tre siti di stoccaggio di CO<sub>2</sub>, anidride carbonica, nel Materano? La denuncia è di tre associazioni ambientaliste, Ola, Organizzazione lucana ambientalista, NoScorie Trisaia e Ambiente e Legalità ed è stata presa da uno studio del Cisa a firma del ricercatore **Fabio Moia** e dal titolo "Caratterizzazione dei siti per lo stoccaggio di CO<sub>2</sub>". E in effetti, a pagina 10 dello studio Moia si legge che sono stati localizzati ben tre arenili in aree saline del Materano, uno tra Matera, patrimonio dell'umanità, e Bernalda, e gli altri due nel territorio di Montalbano Jonico. Le tre associazioni che chiedono che la Regione si dichiari contraria a questa ulteriore "speculazione geologica" del sottosuolo lucano, parlano dello stoccaggio di CO<sub>2</sub> come di «un'altra delle pratiche invasive e di sfruttamento del sottosuolo che in cambio di trenta denari di royalties a Comuni e Regione e di dodici netturbini da assumere, piegano le volontà delle amministrazioni locali le quali, o per ignoranza o per connivenze o per dispeperazione, si rendono complici di una speculazione ai danni di cittadini e territori. I quali territori continuano, come accade nella Basilicata delle royalties minerarie, a spopolarsi per disoccu-

pazione umana e per desertificazione dei terreni indotta dall'eccessivo sfruttamento chimico e minerario del sottosuolo».

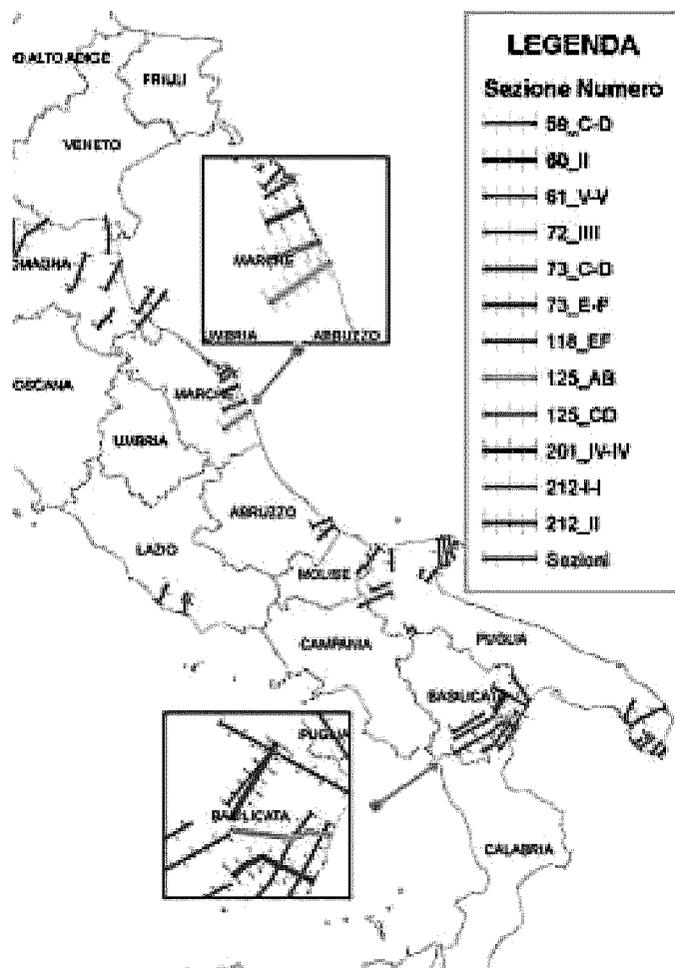
Per la letteratura internazionale, in effetti, lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> ha gli stessi rischi sismici e di contaminazione delle falde che presentano le perforazioni di idrocarburi e nasconde, in caso di fuoriuscita di CO<sub>2</sub> per cause geologiche (terremoti) o meccaniche (cattivo funzionamento dell'impianto), anche rischi di contaminazione di massa, mentre per gli ambientalisti ha la funzione di truffare gli accordi di Kyoto. Nel senso che anziché ridurre le emissioni di anidride carbonica mettendo a norma gli impianti industriali si è trovato l'inganno alla legge sotterrando le emissioni.

Come segnalato dalle tre associazioni, si parlerà di stoccaggio di CO<sub>2</sub> nel Materano, dove saranno realizzati uno stoccaggio anche di gas e tre centrali a turbogas, in un prossimo convegno dell'ordine dei geologi lucani (il 30 novembre e l'1 e 2 dicembre a Potenza) che, sempre secondo l'accusa delle tre associazioni, non ha contraddittorio, dato che si registra la presenza di relatori «quasi tutti consulenti delle società minerarie o dipendenti delle società di consulenza delle stesse società minerarie, tanto da essere di parte e assolutamente non scientifico».

### Il convegno Ritorna Scandone il geologo delle scorie

■ Al convegno dell'Ordine dei geologi lucani, "Ricerca, sviluppo e utilizzo delle fonti fossili: il ruolo dei geologi", sarà relatore Paolo Scandone. La sua presenza ha suscitato già numerose proteste e polemiche, anche perché al convegno dei geologi lucani è prevista la presenza delle massime autorità istituzionali regionali, Vito de Filippo, Vincenzo Folino e Salvatore Margiotta che siederanno a braccetto con Scandone. Il quale è il geologo che relazionò favorevolmente per la realizzazione a Scanzano Jonico del deposito unico di scorie radioattive, scatenando la "Marcia dei Centomila lucani" del 2003, nonostante l'Aiea, Agenzia internazionale energia atomica, ritenesse che il sito lucano fallisse tutti e 5 i requisiti necessari per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi. [e.p.]





**Le sezioni litostratigrafiche con le 12  
aree italiane interessate per il  
confinamento (stoccaggio) della CO2**

400 km  
**LA MAPPA Perforazioni, non si fermano più**